



Sintesi dei risultati di progetto

Sharing European Memories
BETween generations



Il **progetto europeo SEM.BET** - Sharing European Memories BETWEEN Generations, è finanziato con il sostegno della Commissione Europea sul Programma per l'Apprendimento Permanente – LLP – sottoprogramma Grundtvig. Il progetto contribuisce a recuperare e condividere una memoria storica europea attraverso la testimonianza di anziani, che divengono formatori delle successive generazioni, trasmettendo memorie di vita quotidiana che altrimenti andrebbero perdute: è una forma di apprendimento intergenerazionale caratterizzata dalla reciprocità.

I partner europei:

- **Futura Soc. Cons. r. l.**
San Giovanni in Persiceto (BO) - Italia
Ente capofila
- **Sociedad de Ciencias Aranzadi**
Donostia - San Sebastian – Spagna
- **Uniwersytet im. Adama Mickiewicza**
Poznan – Polonia
- **Mestna knjižnica Kranj**
Kranj – Slovenia
- **Institutul Român de Educatie a Adultilor**
Timisoara – Romania

Web:

www.sembet.eu



Introduzione

La metodologia sviluppata dalla partnership del progetto SEM.BET ha come obiettivo la trasmissione della **memoria** dagli **anziani** agli **adulti** e ai **giovani adulti** attraverso **l'apprendimento intergenerazionale**.

Riteniamo che la riscoperta delle memorie divenga più semplice in un contesto di apprendimento intergenerazionale orientato alla valorizzazione di quelle memorie che rischiano di andare perdute e di esperienze di vita che nessuno sta salvaguardando, come un capitale di conoscenza dal quale ogni comunità dovrebbe trarre beneficio, con conseguenze durature per la coesione sociale.

Partendo dalla memoria individuale, la presente metodologia contribuisce a **riacquistare una memoria sociale**¹, contribuendo a tracciare una continuità che dal passato giunge fino al presente. Costruire e condividere la memoria sociale legata ad un determinato periodo o ad aspetti specifici di una comunità è un modo di trasmettere conoscenze, comportamenti e competenze dagli anziani alle nuove generazioni. La metodologia SEM.BET fornisce inoltre indicazioni per la raccolta di memorie locali, che hanno lo scopo di costruire, mantenere e rafforzare le identità di gruppi diversi. In effetti, uno dei risultati della presente metodologia è raccontare le memorie in un formato visibile e sostenibile - "i **micro-monumenti di vita**" - per condividerle con il resto della comunità locale al fine di costruire le identità locali e rafforzare la società civile e locale.

Di seguito potrete trovare indicazioni pratiche per l'applicazione della metodologia SEM.BET, che può essere d'aiuto per organizzazioni di ogni tipo che intendano avviare un processo di recupero delle memorie locali e utilizzarlo come strumento educativo nella formazione degli adulti. Per una descrizione più completa della metodologia potete consultare il documento "*Sharing European Memories Between Generations: historical memory in intergenerational learning activities with seniors and adults. A Manual for implementation*" ("*Condividere Memorie Europee fra le Generazioni: memoria storica nelle attività di formazione intergenerazionali con anziani e adulti. Manuale operativo*").

Una metodologia per

- coinvolgere attivamente gli anziani nella loro comunità e valorizzare le loro conoscenze ed esperienze;
- ridurre al minimo il rischio di dimenticare una serie di valori e conoscenze;
- ridurre il divario intergenerazionale;
- promuovere l'identità locale, il senso di appartenenza e rafforzare la memoria sociale e la coesione della comunità.

¹ *Družbeni spomin, ki mu včasih pravimo tudi kolektivni spomin, je predstavitev preteklosti, kakršno sprejema širša skupina ljudi, skupnost ali celotna družba.*

Attraverso

- **Il recupero e la salvaguardia delle memorie degli anziani;**
- **la trasmissione e la condivisione** con la comunità;
- **l'accessibilità a un pubblico più vasto** a livello locale, nazionale e europeo.

Utilizzata da

Chi è interessato a salvaguardare le memorie, lavorare con le persone anziane in un contesto intergenerazionale, rafforzando l'identità sociale e il senso di appartenenza a una comunità.

Per es.: Enti pubblici; Università della Terza Età; Strutture e Servizi per anziani; Istituti culturali, musei, biblioteche; Associazioni e gruppi di vari tipi: culturali, per anziani, con interessi sociali, ecc.





Fase 1 <i>Recupero e conservazione della memoria</i>	Fase 2 <i>Trasmissione e condivisione della memoria con la comunità</i>
Attività	
Incontrare anziani (dai 65 anni in su), e adulti e giovani adulti (fra i 20 e i 64 anni), interessati alle memorie che rischiano di andare perdute, per esempio le memorie di vita quotidiana.	Creazione e presentazione di micromonumenti all'intera collettività che siano disponibili per tutta la popolazione.
Metodo	
Attività di gruppo (e.g. in cerchio, role-playing, narrazioni, interviste, conferenze, esibizioni artistiche ...)	Processo partecipativo. Il gruppo di lavoro sceglie le memorie sulle quali verranno costruiti i micromonumenti. E' importante stabilire insieme ai soggetti locali : tipo, numero e posizione dei monumenti, in particolare se si tratta di oggetti fisici.
Risorse umane	
Un facilitatore/coordinatore per agevolare il dialogo e la trasmissione dei contenuti. Un esperto esterno che lavori nell'ambito considerato. Un assistente per tenere traccia del lavoro svolto e fornire supporto tecnico al facilitatore.	Un coordinatore delle attività che tenga le relazioni con i gruppi di partecipanti, stakeholder e artisti o tecnici incaricati di realizzare i micro-monumenti.

Fase 1

Recupero e conservazione della memoria

Fase 2

Trasmissione e condivisione della memoria con la comunità

Cosa è necessario fare

1. Preparazione del contesto e creazione del gruppo di lavoro:

- **Identificare o creare il gruppo e** comprendere le sue **esigenze**;
- **identificare i temi/argomenti** in base agli interessi dei gruppi;
- **coinvolgere le persone** con un po' di preavviso;
- **scegliere un luogo/posizione adeguato** (preferire luoghi evocativi delle memorie che intendete proporre al gruppo);
- **stabilire le tempistiche dell'attività** (durata e orario in base al contesto e alle esigenze del gruppo di lavoro);
- **programmare le attività** (durata e orario in base al contesto e alle esigenze del gruppo di lavoro);
- **preparare il materiale** che potrebbe essere utile.

2. Realizzazione di attività intergenerazionali.

Ricordare l'importanza di proporre attività rompighiaccio all'inizio dell'incontro.

3. Raccolta di memorie individuali.

Fotografie, registrazioni audio e/o video della seduta di lavoro; qualsiasi tipo di materiali del passato portato dai partecipanti al gruppo.

I micro-monumenti possono avere varie forme: un manufatto artistico, un pannello, una pietra, un libro, una registrazione o un video... La creazione di oggetti multimediali potrebbe aiutare a migliorare lo scambio intergenerazionale.

Il luogo che ospita i micro-monumenti potrebbe essere preesistente (giardino pubblico, biblioteca, sito web, piazza) oppure può essere creato ad hoc.

I micromonumenti, di qualsiasi natura essi siano, devono essere:

- strettamente collegati alle memorie raccolte nella fase 1,
- posti in **luoghi pubblici**, così che possano essere visti dalla maggior parte delle persone (per oggetti fisici),
- **presentati pubblicamente** con un evento precedentemente organizzato o creato ad hoc,
- collegati e attribuibili al progetto europeo SEM.BET, inserendo il logo SEM.BET, facendo riferimento al sito SEM.BET (se possibile anche con QR code) e possibilmente collegati agli altri micro-monumenti,
- Se si tratta di materiali digitali, **condivisi online**, caricandoli:
 - sul sito web di SEM.BET www.sembet.eu
 - nel diario della pagina facebook SEM.BET
 - sul canale youtube di SEM.BET
 - nelle pagine web degli stakeholders, taggando il materiale con #sem.bet

Fase 1

Recupero e conservazione della memoria

4. Catalogazione delle memorie raccolte.

Con la collaborazione dei partecipanti, il facilitatore/coordinatore catalogherà tutti i materiali raccolti in base ai seguenti criteri:

- Periodo – intervallo di tempo a cui fa riferimento la memoria;
- Argomento – argomento principale sul quale si concentra la memoria (musica, giochi di società, vita quotidiana, sviluppo tecnologico, mondo della scuola, lavoro, amore, vita, pratica religiosa ...);
- Formato – tipo di formato utilizzato per la raccolta delle memorie (foto, audio, video, documento scritto, oggetto,...).

5. Archiviazione – Condivisione online dei materiali raccolti.

Caricandoli:

- sul sito web di SEM.BET www.sembet.eu
- sul diario della pagina facebook SEM.BET
- sul canale youtube SEM.BET nelle pagine web degli stakeholders, taggando il materiale con #sem.bet

Fase 2

Trasmissione e condivisione della memoria con la comunità

Risultati

Materiali

Catalogazione, archiviazione e condivisione online delle memorie raccolte.

Materiali

Micromonumenti che sono ancora della memoria per la comunità.

Fase 1

Recupero e conservazione della memoria

Immateriali

- riduzione del divario intergenerazionale con il miglioramento dei contatti fra anziani e generazioni successive;
- maggiore senso di appartenenza alla comunità da parte di anziani e adulti, raccolta e valorizzazione delle loro memorie;
- maggiore capacità di empatia per adulti e anziani;
- gli anziani vengono aiutati a rimanere mentalmente attivi e più vicini al mondo della tecnologia;
- riduzione del rischio di isolamento, solitudine, depressione delle persone più anziane;
- maggiore comprensione delle competenze degli anziani, ricordando che cosa erano in grado di fare nel passato, aiutandoli a riconoscere e conservare l'integrità della loro persona;
- maggiore benessere degli anziani, rendendoli consapevoli di essere utili agli altri e di interesse per altre generazioni;
- adulti più consapevoli delle competenze degli anziani.

Fase 2

Trasmissione e condivisione della memoria con la comunità

Immateriali

- maggiore coesione delle comunità grazie alla creazione di punti di contatto fra generazioni;
- consolidamento dell'appartenenza locale e del senso di identità recuperando le memorie del territorio;
- identità comunitaria trasmessa in modo accattivante;
- riconoscimento delle radici del presente nella narrazione di eventi passati e del valore delle esperienze passate per le scelte di oggi;
- scoperta, riconoscimento e miglioramento dei siti commemorativi esistenti, riempiendoli di memorie tuttora vive;
- superamento delle barriere generazionali, identificando le somiglianze e le differenze della vita comunitaria nel passato e nel presente;
- consolidamento della cittadinanza europea attraverso l'identificazione di valori comuni.

Valutazione

Per la valutazione finale è possibile utilizzare strumenti diversi, in base al tipo di destinatari, il tempo a disposizione e gli elementi specifici che devono essere valutati (definiti anche dagli stakeholder). In particolare, dovrete identificare gli aspetti che intendete valutare relativamente alla vostra attività o programma.

L'efficacia dei micro-monumenti può essere valutata, qualora fosse necessario, attraverso questionari somministrati agli stakeholder.

Fase 1

Recupero e conservazione della memoria

Se siete interessati solo agli aspetti emotivi, potete utilizzare metodi di valutazione non formali come per esempio flashlight, il portfolio, l'autovalutazione e così via.

Ai partecipanti può anche essere proposto un questionario che comprenda sia il grado di soddisfazione dell'attività che un'autovalutazione dei risultati di apprendimento.

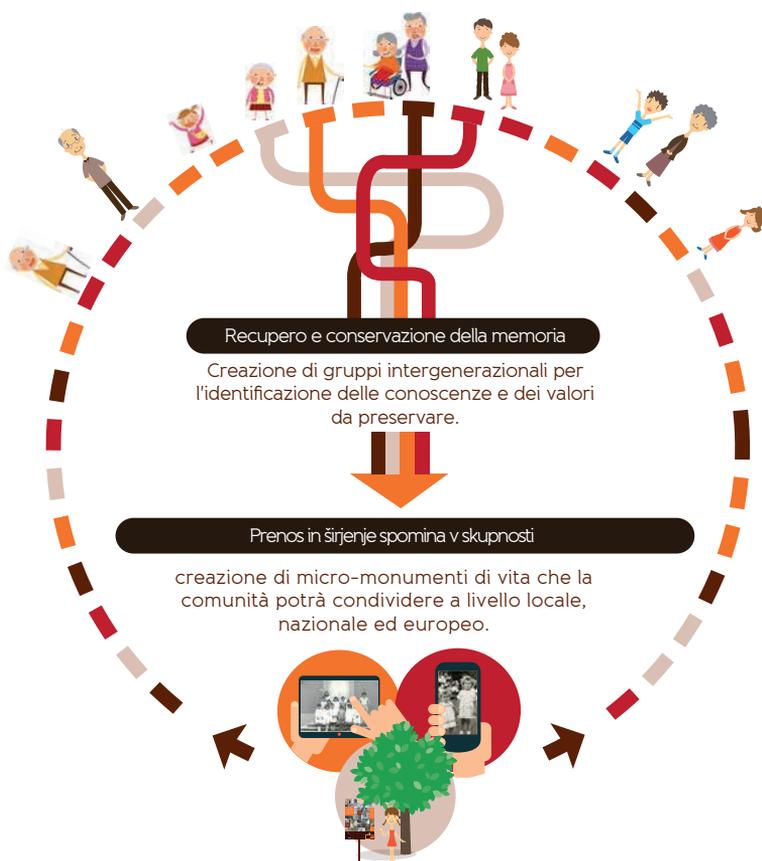
Fase 2

Trasmissione e condivisione della memoria con la comunità

Perché?

1. per coinvolgere attivamente gli anziani nella loro comunità e valorizzare le loro conoscenze ed esperienze.
2. per ridurre il rischio che molti valori e conoscenze vadano definitivamente perduti.
3. per colmare il divario intergenerazionale.
4. per valorizzare l'identità locale e rinforzare il senso di coesione e appartenenza a una comunità.

Dalla memoria individuale



alla memoria collettiva

La metodologia è stata sperimentata nei 5 Paesi partecipanti, affrontando diversi aspetti del passato (eventi storici, vita quotidiana, patrimonio culturale,...), con diversi tipi di approcci ed attività.

In base ai risultati delle esperienze pilota è stata redatta la versione finale della metodologia sopra descritta.

Tra i frutti della metodologia ideata, diversi "micro-monumenti di vita" sono stati realizzati nei Paesi coinvolti, come ancore di memoria per la comunità. Hanno diversi formati (oggetti fisici, prodotti on-line,...) e sono disponibili sul sito del progetto.

Descriviamo di seguito le esperienze svolte dal partenariato del progetto SEM.BET durante le azioni pilota. Questi esempi possono aiutare a comprendere meglio la metodologia e possono ispirare nuove esperienze, con gli stessi obiettivi, ma adattate alla situazione specifica nella quale devono essere realizzate.

Esperienze pilota

ITALIA

In Italia la metodologia di SEM.BET è stata testata su differenti Comuni della Provincia di Bologna: Medicina, Monzuno, San Pietro in Casale, Quarto inferiore, Bentivoglio, San Lazzaro di Savena. Nella maggior parte dei casi sono stati coinvolti gruppi che erano già in parte strutturati. In generale si è proceduto con un confronto preliminare con i rappresentanti delle strutture, associazioni o cooperative ospitanti per analizzare il contesto, gli obiettivi e le aspettative del gruppo. I gruppi sono stati coordinati da un facilitatore, il quale ha indirizzato le conversazioni senza interviste strutturate e rigide. La metodologia ha creato uno scambio intergenerazionale attraverso le memorie dagli anni '40 agli anni '70.

A **Bentivoglio** è stato coinvolto l'"Amarcord il Café" al Centro Sociale Ricreativo Culturale "Il Mulino". Il gruppo coinvolto ha mostrato di apprezzare molto che il periodo da ricordare fosse quello del dopoguerra e in particolare il periodo compreso tra gli anni 50 e 60. Le anziane più giovani hanno infatti sottolineato che generalmente ci si concentra soprattutto sul periodo bellico in cui erano troppo piccole per ricordare qualcosa. Il periodo successivo invece le ha rese protagoniste. Le anziane precedentemente informate della tematica dell'incontro hanno portato immagini e fotografie relative a quel periodo. I temi che sono principalmente emersi nel corso dell'incontro sono quelli relativi ai mezzi di trasporto (con particolare riferimento alla Vespa e alle prime automobili) e all'avvento dei grandi elettrodomestici come la lavatrice e il frigorifero che hanno notevolmente cambiato il modo di vivere della donna.



A **San Lazzaro di Savena** è stato coinvolto l'"Amarcord al caffè". Sono emerse tematiche relative alla vita di comunità e ai luoghi di ritrovo: il cinema che al giovedì sera interrompeva il film per proiettare "Lascia o raddoppia" perché altrimenti in quella serata nessuno andava al cinema, le prime uscite domenicali per andare a ballare con i soldi contati per l'ingresso e il deposito della bicicletta, l'arrivo della calze di nylon, le prime uscite domenicali con i ragazzi e le tradizioni legate al matrimonio, le gare dei campanari. Al termine delle attività è stato organizzato un incontro aperto a tutti, anche ai non frequentanti il Caffè, nel quale si è chiesto ai partecipanti di portare oggetti che fossero legati a quel periodo storico. Molte delle anziane che avevano partecipato al gruppo in questa occasione hanno portato il loro abito da sposa, le bomboniere, le partecipazioni o parte del corredo che i genitori/nonni avevano loro preparato per la dote. Gli incontri sono stati piacevoli ed interessanti soprattutto per il coinvolgimento mostrato dagli anziani e la loro voglia di condividere con il resto del gruppo i propri ricordi.

A **San Pietro in Casale** sono stati effettuati due incontri molto diversi tra loro. Nel primo sono state coinvolte otto persone adulte e anziane facenti parte del gruppo dei volontari dell'Associazione A.M.A. Amarcord onlus. L'incontro è apparso estremamente ricco di spunti e vivace. I partecipanti hanno mostrato di apprezzare molto la metodologia e i temi trattati tanto che più volte le discussioni si sono protratte anche al di fuori del contesto creato ad hoc. Dato che molti dei partecipanti hanno mostrato interesse e desiderio di continuare l'attività, la metodologia è stata sperimentata anche all'interno dell'Amarcord al Caffè di San Pietro in Casale nel quale sono stati coinvolti non soltanto i volontari del primo gruppo ma anche gli anziani con demenza e due volontarie giovanissime.

Gli adulti e i volontari anziani hanno offerto agli anziani con demenza un "ancoraggio" per i loro ricordi rendendo più facile l'accesso alla memoria episodica e autobiografica. Il gruppo in questa occasione è stato composto da una ventina di persone di cui 8 con demenza. A partire da qui si è organizzato un incontro tematico sul matrimonio partendo da oggetti portati dagli stessi partecipanti. Lavorare con l'anziano con demenza necessita inevitabilmente particolari attenzioni per permet-

tergli di raccontare, sfruttando e stimolando le abilità residue. I ricordi dei volontari sono stati utilizzati come "ancoraggi" per il racconto degli anziani. E' stato molto importante tenere sotto controllo il setting, lasciando il giusto tempo per esprimersi e favorire il racconto intervenendo in caso difficoltà, senza comunque prevaricare o pressare eccessivamente l'anziano. Il feedback è stato molto positivo anche con questo specifico target a dimostrazione che la metodologia è flessibile ed adattabile a vari contesti. Gli anziani con demenza si sono espressi ampiamente e i loro racconti sono stati apprezzati dagli altri partecipanti sia adulti che giovani adulti. La tecnica funziona se il gruppo che comprende anziani con demenza è composto anche da adulti che conoscono la patologia e per questo motivo interagiscono con gli anziani in maniera costruttiva e positiva.

A **Medicina** è stato coinvolto il Centro Diurno "Vita Insieme", insieme alle animatrici della Cooperativa Sociale Ida Poli, che già realizzavano alcuni progetti sulla memoria insieme agli anziani. Il primo incontro è stato di presentazione del progetto e degli obiettivi e alla conoscenza del gruppo per far emergere le tematiche d'interesse. Il clima è stato piacevole, divertente, molto emozionante e i partecipanti hanno portato, anche spontaneamente, numerose testimonianze e oggetti (foto, lettere, documenti). L'esperienza è terminata con una festa presso il Centro in cui erano presenti cittadini di ogni età: è stato ricreato il momento della "sfoglieria" delle pannocchie di mais. In questa occasione è stato presentato ufficialmente il progetto e il micro-monumento alla cittadinanza, con grande commozione dei partecipanti che hanno visto le proprie memorie diventare parte di un contesto molto più grande.

A **Quarto inferiore** la Comunità dell'Arca "L'Arcobaleno", è subentrata in corso d'opera, facendo richiesta di partecipare al progetto a seguito dell'attività di comunicazione svolta sul territorio. Si tratta di una struttura residenziale e semiresidenziale per adulti con handicap gravi. Si sono coinvolti i familiari degli ospiti della struttura e qualche volontario, creando così una prima esperienza di condivisione. La struttura, infatti, organizza normalmente attività a gruppi ma l'elemento nuovo



è stata la presenza dei familiari. Grazie al clima creatosi si è affrontato insieme il tema della disabilità visto dalla prospettiva del genitore e del figlio con handicap. Essendo il gruppo piuttosto eterogeneo per età, si è riusciti ad affrontare questo tema anche nelle sue diverse fasi storiche (es. quando c'erano le scuole speciali e quando, poi, sono state eliminate).

L'attività svolta invece sul Comune di **Monzuno**, è stata intrecciata con altri progetti locali. L'attività "Reminiscenze", volta a raccogliere ricordi e testimonianze degli anziani del Comune si è sviluppata intorno ai tre centri principali del Comune (Vado, Riveggio, Monzuno) e ha visto la partecipazione anche dei bambini. Il coinvolgimento degli anziani è avvenuto attraverso la partecipazione delle diverse realtà del territorio e grazie all'intermediazione della Pubblica Amministrazione. Il passaparola è stato poi l'elemento chiave per creare il gruppo e successivamente allargarlo. In questa sede è stato presentato il progetto "Borghi da vivere", intrecciato al progetto SEM.BET, nei suoi diversi obiettivi e modalità. Si è dibattuto sulla possibilità di coinvolgere altre persone e sull'utilità del progetto che, molti di loro, hanno definito "utopistico" soprattutto riguardo la possibilità di coinvolgere ed interessare le giovani generazioni. Gli incontri iniziali sono stati un po' difficili, specie in quei territori in cui non è stato creato un contesto ad hoc ma ci si è inseriti in una quotidianità, andando così ad interrompere la routine. Gli incontri con gli anziani si sono sviluppati, generalmente, intorno a una tematica specifica relativa agli anni compresi tra il '30 e il '60. Sono stati raccolti ricordi individuali e collettivi, ricordi familiari e comunitari, vissuti ed emozioni. I temi affrontati sono stati: la guerra, la scuola, i giochi di una volta, la casa di una volta, i lavori dei campi, la solidarietà all'interno della comunità, i personaggi del paese. La maggior parte degli incontri sono avvenuti in contesti pubblici ma in alcuni casi, per motivi di salute, sono stati effettuati anche incontri a domicilio. La flessibilità del setting ha permesso di coinvolgere così un grande numero di persone, anche con limitazioni fisiche, e promuovere l'idea che fosse un progetto per e della comunità. Ciò ha consentito ai più diffidenti di avvicinarsi con calma, osservare e verificare la "buona fede" del progetto e delle persone che



ci hanno lavorato. L'obiettivo comune posto ai tre diversi gruppi di anziani è stato quello di raccogliere testimonianze da trasmettere alle generazioni più giovani attraverso incontri specifici con i bambini e attraverso l'organizzazione della giornata "Borgo animato" del 22 Giugno 2014.

Gli incontri con i bambini sono stati organizzati pensando ad alcune tematiche specifiche (per esempio i giochi di una volta) e, soprattutto, attraverso l'utilizzo di vecchi oggetti che i bambini hanno potuto maneggiare e su cui hanno potuto fare ipotesi, ragionare e, infine, ascoltare le storie degli anziani. I bambini sono stati invitati a ripensare a casa alle cose imparate e hanno prodotto alcuni disegni o elaborati in terracotta all'interno del laboratorio di ceramica proposto dall'associazione Artemisia. Gli incontri si sono fatti via via più coinvolgenti e più partecipati; gli anziani si sono mostrati contenti sia di essere ascoltati come importanti "testimoni di vita" sia di ritrovarsi e avere un appuntamento settimanale. Autonomamente hanno deciso di portare una "merenda" e di condividere anche questo momento insieme.

Questo progetto ha avuto un'importante ricaduta sulla vita quotidiana: gli incontri hanno permesso un contatto più approfondito e hanno, quindi, contribuito ad avere maggiori scambi tra i partecipanti all'interno della vita del paese, soprattutto a livello intergenerazionale. Durante il periodo degli incontri con gli anziani il paese ha cominciato a parlare del progetto allargando l'interesse fino ad arrivare all'allestimento della mostra fotografica in della mostra di oggetti agricoli antichi e alla giornata conclusiva "Borgo animato" a cui hanno partecipato quasi 300 persone di tutte le età e provenienti da diversi comuni limitrofi e non solo.

Tutte le memorie emerse, le immagini, video e testi raccolti sono stati in seguito selezionati e rielaborati per la creazione di **micro-monumenti** della memoria distribuiti sul territorio coinvolto. Per ogni Comune è stato creato un pannello riportante le immagini e i testi delle persone del luogo. I pannelli, presentati alla comunità, sono stati posizionati in luoghi pubblici e dotati di un QRCode collegato al sito di SEM.BET e al Database delle memorie, in cui è possibile visionare anche i micro-monumenti degli altri paesi. Sono stati inoltre realizzati video tematici, sottotitolati in inglese, visionabili dal sito web e presentati in occasione degli eventi di disseminazione del progetto.

ROMANIA

L'11 Giugno IREA ha avviato la sperimentazione della metodologia in Romania, con il coinvolgimento di due gruppi: studenti provenienti dall'Associazione di Studenti della Facoltà di Sociologia e Psicologia dell'Università dell'Ovest di Timisoara, e gli anziani che sono membri dell'Associazione Anziani di Timisoara. Questa prima attività intergenerazionale è stata organizzata il 27 Giugno 2014 ed è stato il primo step di un viaggio nel passato che i giovani hanno fatto nel momento in cui hanno aderito a questa attività. Numerosi giocattoli e tante storie sono usciti dai loro ricordi e dalla loro esperienza di vita. Ma ciò che è stato davvero impressionante sono state le emozioni e i legami che entrambi i gruppi hanno sviluppato durante e dopo questa sessione.



Il processo di apprendimento e la curiosità di sapere di più sul passato hanno aumentato l'interesse del gruppo che ha richiesto un secondo incontro, al fine di trasformare e raccogliere i ricordi in un formato "materiale", in modo che potessero essere trasmessi nel tempo ad altre generazioni.

Nella seconda attività, scoprendo di più su gli anziani e scrivendo insieme a loro le memorie sul piacere dell'infanzia, il principale obiettivo della sessione è divenuto il cogliere le caratteristiche generali dell'infanzia vissuta nel passato. IREA ha trasformato tutti questi ricordi in un micro-monumento di vita, in forma di brochure.

POLONIA

Il progetto SEMBET ha coinvolto un gruppo di scout anziani che vivevano nel quartiere Śródka a Poznań. I signori più anziani hanno condiviso il loro attaccamento sentimentale al territorio attraverso storie della loro giovinezza lì. Sono stati proprio questi racconti orali che hanno dato l'ispirazione per le sessioni "Gli Incontri di Śródka".

Gli incontri, raccogliendo insieme anziani e giovani, sono iniziati con una discussione sugli sforzi di rivitalizzazione e le possibilità di sviluppo del paesaggio culturale urbano senza cancellare memorie locali del passato. I due obiettivi generali di progetto sono stati 1) trovare un modo efficace di trasmettere memorie da una generazione a quella successiva, e 2) preservare e consolidare racconti orali degli anziani. Il più importante elemento degli incontri è stata la passeggiata attorno a Śródka, dove gli anziani hanno avuto la possibilità di parlare delle loro memorie connesse con il luogo. Mentre parlavano, hanno ricreato il clima specifico del luogo attraverso le loro storie accattivanti.



Gli incontri con gli anziani hanno avuto luogo da Giugno fino a settembre. Al termine è stata realizzata una Guida sui dintorni di Śródka, per introdurre i lettori in un viaggio attraverso il tempo, conducendoli attraverso i ricordi degli anziani. I giovani partecipanti sono stati responsabili dell'annotazione dei ricordi e della creazione del progetto grafico, mentre gli anziani hanno recensito e corretto il lavoro. La guida è disponibile gratuitamente online sul sito di progetto e sul sito <http://srodeckiespotkania.pl/>

PAESI BASCHI

Aranzadi ha sperimentato SEMBET in Orio, città costiera basca molto conosciuta per le sue tradizionali pratiche di pesca delle giovani anguille. Focalizzandosi sulla tradizione di pesca e la trasformazione sociale, e tenendo il mondo dei pescatori come principale argomento, quattro anziani e quattro adulti hanno preso parte a quattro workshop durante due settimane. Insieme, hanno analizzato i cambiamenti affrontati da questa tradizionale professione, inserendo le proprie esperienze in una storia, generando memorie individuali.

Un insieme di diverse attività sono state proposte per collegare queste memorie individuali e costruire una memoria comunitaria: Mappa dei ricordi e narrazione (Eventi felici e storie di vita di tutti i giorni dei partecipanti sono stati collocati in una mappa); Mostrare e Raccontare (spiegazioni e storie su antichi oggetti legati alla pesca delle giovani anguille) o progetti d'ispirazione (un'esperienza collettiva in una città vicina: il restauro di una vecchia nave di legno e la sua trasformazione in un simbolo e un monumento per la comunità).



Alla fine, è stata svolta vicino al mare una performance artistica: un fiume di sabbia realizzato dai partecipanti locali, dove ogni curva e ogni deviazione dal suo flusso ha rappresentato ogni memoria, tutti insieme immersi nel percorso di una storia condivisa. Come risultato, i partecipanti hanno mostrato un atteggiamento positivo e hanno colto l'importanza di portare il passato nel presente, come un modo per preservare le capacità e le conoscenze collegate alla pesca. Sono state costruite nuove relazioni, e il contatto tra le generazioni ha portato ad una riflessione sullo sviluppo della comunità locale e progetti per il futuro per preservare il patrimonio culturale.

SLOVENIA

La biblioteca Mestna knjižnica Kranj ha affrontato il tema della prima guerra mondiale. Le attività sono state rivolte in primo luogo a persone (anziani) che hanno alcune memorie (racconti, oggetti, foto ...) relative alla prima guerra mondiale, ma non connessi con le armi. Secondariamente, sono state coinvolte organizzazioni e anche persone con capacità informatiche ed organizzative interessate ad imparare un po' di Storia direttamente dalle storie raccontate (giovani adulti).

Sono stati definiti diversi tipi di meeting per entrambe le generazioni e svolte attività consistenti principalmente nella narrazione, nel portare oggetti di quel tempo, nel processo di insegnamento agli anziani di nuove competenze tecnologiche, mettendo tutto insieme per la mostra finale e pubblicandolo sul portale on line Kamra (<http://www.kamra.si/>). Il portale regionale Kamra raccoglie contenuti culturali locali digitalizzati da biblioteche e altre istituzioni culturali locali. Il contenuto digitale è quindi disponibile attraverso un unico luogo e creato dalle organizzazioni più competenti nei loro rispettivi campi.



Il contenuto archiviato su Kamra è presentato in forma di storie con il supporto di narrazioni, corrispondenti ad oggetti digitalizzati e metadati. Le azioni realizzate hanno avuto una risonanza a livello locale, così che altre organizzazioni culturali hanno dimostrato interesse a partecipare al progetto.

In questo modo l'evento finale della sperimentazione della metodologia ha avuto grande eco nella comunità locale. Oltre alla presentazione dei risultati, sono state organizzate tre mostre con lo stesso tema: una presso la biblioteca, una nel museo regionale e una mostra di pittura nella casa della cultura locale. Inoltre sono state realizzate una presentazione di autori che scrivevano durante la Prima Guerra Mondiale e la visione di film realizzati in quel periodo. Affinché tutta la comunità fosse coinvolta, sono stati organizzati anche laboratori per bambini, anche se non erano il gruppo target di progetto.

Tutto il lavoro svolto è stato filmato, insieme ad alcune delle storie raccontate e alcuni oggetti, in modo da avere un video di presentazione per la diffusione e la valorizzazione dei risultati, anche dopo la fine del progetto.



Durata

Gennaio 2013 - Dicembre 2014



Sharing European Memories
BETween generations

Coordinatore di progetto

Futura - San Giovanni in Persiceto (Bo) - Italia

progetti_europei@cfp-futura.it

Per saperne di più: WWW.sembet.eu

Il presente progetto è finanziato con il sostegno della Commissione europea.

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.



Project number: 527479-LLP-1-2012-1-IT-GRUNDTVIG-GMP



ARANZADI

ciencia eibarria society of sciences
sociedad de ciencias società de sciences



MESTNA *knjižnica* KRANJ